



Vittorio Cozzoli
nato a Cremona,
dove vive. Laurea
alla Università
Cattolica del Sacro
Cuore di Milano.
Lasciato
l'insegnamento nel
1999, si dedica allo

studio e alla scrittura. Come poeta ha pubblicato i seguenti volumi: "POESIE", con lettera di Carlo Betocchi (Edizioni di Revisione - Roma 1976); "LA SPLENDIDA LUCE", con un saggio di Franco Loi (Nardini Editore - Firenze 1992); "IL PURGATORIO DEL PARADISO", con prefazione di Claudio Magris (Mobydick - Faenza 1998); "COSI' TU A ME", con nota di Erminia Lucchini Andreoni (Mobydick - Faenza 2000); "GLI UCCELLI", con una nota introduttiva di Gabriella Guffi Goffi (Stamperia dell'Arancio - Grottammare 2002); LA DIASPORA DELLE ICONE (Mobydick Faenza 2008), E' in uscita CENTO E QUINDICI CINQUINE (Edizioni L'Obliquo - Brescia). Sue poesie si trovano in Riviste ed Antologie, tra cui "Il pensiero dominante", a cura di F.Loì e D.Rondoni - Garzanti - 2001. Come studioso e commentatore di Dante, ha iniziato gli studi sull'anagogia dantesca e pubblicato vari saggi. In volume sono usciti: "IL DANTE ANAGOGICO - Dalla fenomenologia mistica alla poesia anagogica" - Solfanelli, Chieti 1993; "IL VIAGGIO ANAGOGICO - Dante tra viaggio sciamanico e viaggio carismatico" - Battello Trieste 1997) e "UBI AMOR IBI OCULUS" - L'occhio di Pound - Gli occhi di Beatrice (Raffaelli Editore - Rimini 2005); LA GUIDA DELLE GUIDE - Dante secondo Dante (Battello - Trieste 2007). Ha pubblicato il primo commento anagogico della "Vita nuova". (EDIS- Orzinuovi 1995) . Suoi saggi danteschi in pubblicazioni antologiche.
Ha presentato, all'Università Cattolica di Milano, il volume "Il Cristo Giallo, Tradur quadri", edito dalla Associazione P. Maruti.

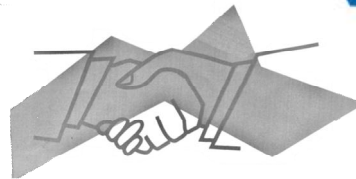
L'incontro si terrà presso la
Sala Conferenze DEL BOVINDO
"VILLA GIANETTI"
(ex palazzo comunale)
Via Roma, 22 - Saronno
Parcheggio gratuito

INGRESSO LIBERO



**MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
ASCENSORI E MONTACARICHI**

Via l'Maggio, 15 - Novate Milanese - MI -
Tel. 02 3567264 - Fax. 02 38200317
e-mail. info@zanonilifts.it



**Per ulteriori informazioni
contattare la Segreteria:
Saronno - Vicolo S. Marta, 9
tel. 02-9603249 - fax. 02-96707884
Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 12.30
e dalle ore 16.00 alle ore 19.00
e-mail as.maruti@libero.it**

Sito Web: www.associazionemaruti.it

**Domenica 3 aprile 2011
ore 15:00**



**L'Associazione
Paolo Maruti
O.N.L.U.S.**

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

**Presenta
L'ITALIA DI DANTE E DEI SUOI**



**Relatore
Prof. Vittorio Cozzoli**

*Di quella umile Italia fia salute
per cui morì la vergine Cammilla,
Eurialo e Turno e Niso di ferute.*

(Inf. 196-108)

*Ahi serva Italia, di dolore ostello,
nave senza nocchiero in gran tempesta,
non donna di province, ma bordello!*

(P. VI, 76-78)

*Chè le città d'Italia tutte piene
son di tiranni. e un Marcel diventa
ogne villan che parteggiando viene*

(Id. 124-16)

*Quante volte, del tempo che rimembre,
legge, moneta, officio e costume
hai tu mutato, e rinovate membre!*

(Id. 145-147)

*sederà l'alma, che fia giù agosta,
de l'alto Arrigo, ch'a drizzare Italia
verrà in prima ch'ella sia disposta.*

(Pd. XXX, 136-138)

1861-2011



Note di premessa sul significato e sul fine della presente relazione, posta al servizio delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

Necessità di un chiarimento intorno a UNITA' e UNIONE (diversità ed equivoci), dato che ci può essere unità senza unione e unione senza unità.

Occorre riflettere sui progetti ideali e reali che hanno condotto alla storia dell'unità d'Italia. Richiamo alla realtà presente della storia d'Italia, alle sue difficoltà e crisi.

L'Italia di Dante: come realmente (studi e viaggi) la conosce e come ne parla nella sue opere; come la critica, come denuncia i suoi mali, le colpe, i colpevoli, ma anche indicando i suoi 'eroi'. Note sul modo del suo ritardare l'unità a causa di egoismi municipalistici, locali (Comuni) d'egoismi di assai più alta identità (Chiesa e Impero).

L'Italia come appare nelle sue opere, con lettura di passi particolarmente idonei alla trattazione (cenni alla loro attualità e liceità di una 'lettura contemporanea' del loro significato). Dante come padre della lingua

italiana (funzione unificante della lingua nell'identità nazionale; importanza del suo 'volgare') è anche misura dello scadimento linguistico dell'Italia di oggi.

Dante e 'i suoi': cosa si intende con 'i suoi'; caratteri di questa identità, nello stesso tempo religiosa e laica, presenti in coloro che, come 'suoi', vissero prima e dopo l'unità d'Italia (vedi, come testi di riferimento le Canzoni all'Italia di Petrarca e Leopardi, vedi Foscolo; vedi Ungaretti e Saba, ecc. compresi i resistenti contro le dittature antidemocratiche).

Cosa ricavarne, con riferimento all'oggi? Come portare in noi i valori fondanti e critici, in un tempo di dimenticanza della nostra storia ("Italiani, vi invito alle storie", Foscolo) e di abbassamento di livello della vita morale e culturale, con conseguente scadimento della politica. Necessità e urgenza del richiamo ai valori ed ai principi fondanti l'Unità d'Italia. Importanza dell'intendere quanto e come l'Italia, secondo la sua Costituzione, sia un 'progetto' da portare a compimento.

Dante indica ai 'suoi', come difendere, portare ad incessante realizzazione la presenza dell'Italia nella storia. Rinascimento e Risorgimento: tutto finito?

Non possiamo crederlo. Dante lo lascia intendere, se solo lo sappiamo leggere in modo non storicistico, ideologico, esoterico, opportunistico o polemico. Ma, per questo, occorre un commento 'secondo Dante'.